



BARI

Sanità, medici e M5S contro Emiliano. E Canosa inaugura reparti nell'ospedale da chiudere



I Cinque stelle organizzano un sit-in davanti al Policlinico. E i camici bianchi disertano il vertice con il presidente della Regione: "Prevale la logica del risparmio, cittadini e operatori si consultano prima"

di PIERO RICCI

I Cinque stelle presidiano il Policlinico di Bari, i medici disertano il vertice con la Regione Puglia. Cresce e diventa trasversale la protesta contro il **piano di riordino ospedaliero** annunciato dal governatore Michele Emiliano, che prevede la chiusura di nove ospedali ma intanto assiste, come a Canosa di Puglia, a un potenziamento di una struttura che sembrava avere un destino segnato.

I grillini di Puglia scelgono la piazza del Policlinico, location simbolica perché l'ospedale per eccellenza dei baresi non figura nella lista nera circolata nelle ultime settimane, scatenando le proteste di sindaci e cittadini. Per il M5S il piano "è irricevibile" perché "depotenzierà ulteriormente una sanità regionale per già alle corde". Sullo sfondo i grillini vedono nella cura lacrime e sangue per la salute pugliese, una regione "ancora una volta unica vittima dello scontro di potere interno tra Emiliano e Matteo Renzi". "Si chiudono nove ospedali senza un potenziamento della rete di emergenze e urgenza sul territorio finendo unicamente per favorire il privato", ammoniscono i consiglieri regionali di opposizione targati Cinque stelle.

"No, grazie" è invece lo slogan che campeggia su una lettera aperta che i rappresentanti di 14 organizzazioni sindacali mediche e veterinarie e di medicina convenzionata della Regione Puglia hanno sottoscritto per rispedire al mittente l'invito rivolto da Emiliano, alla presentazione, venerdì 26 febbraio, del piano di riordino della rete ospedaliera. Per gli addetti ai lavori, in quel piano manca "una puntuale valutazione e ponderazione delle reali esigenze degli utenti e degli operatori sanitari".

I sindacati medici (Anaa Assomed, Fimmg, Cimo, Aaroi Emac, Fp Cgil medici, Fvm, Fassid, Cisl medici, Fesmed, Uil Fpl medici, Anpo, Ascoti, Fials medici e Ussmo) contestano alla Regione Puglia di essere stati convocati "per assistere alla pura elencazione di norme" già conosciute, e dunque di non essere stati preventivamente consultati. Anche per i medici, come per i Cinque stelle, tutto sarebbe finalizzato alla logica del risparmio. La replica di Emiliano arriva a stretto giro di posta: "Essere assenti sarà dannoso per l'amministrazione certamente, ma anche per la vostra possibilità di incidere sull'atto che stiamo per adottare.Cogliere occasioni come questa significa avere voce in capitolo e determinare le scelte che stiamo per compiere. Mi auguro dunque di incontrarvi per ricevere il vostro contributo e le vostre proposte".

Eppure c'è qualche paradosso. Quale? Basta andare a Canosa di Puglia. Qui l'ospedale è tra quelli elencati nella famosa lista nera eppure è prevista nelle prossime ore l'inaugurazione di nuovi reparti. Il sindaco Ernesto La Salvia, a capo di una giunta di centrosinistra, è anche medico e fa il primario del pronto soccorso: "Quanto sta accadendo è un controsenso", commenta l'assessore comunale ai Rapporti istituzionali, Marco Silvestri. Qui l'unico taglio che s'aspettavano era quello del nastro. In serata, però, il Comune fa sapere del dietrofront: "Per ragioni organizzative è stata rinviata a data da destinarsi l'inaugurazione delle nuove strutture".